

# Pomodoro, esplodono i costi

Bene la campagna per l'industria. Confagricoltura: «Fronte comune sulle strategie di mercato»

di **Marco Principini**  
BOLOGNA

**Risultato** positivo per la campagna del pomodoro da industria del Nord Italia: i dati, resi noti dall'Organizzazione interprofessionale OI Pomodoro da industria del Nord Italia in un incontro a Parma con la filiera e l'assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia Romagna Alessio Mammi, parlano di oltre 3 milioni di tonnellate. «La campagna di raccolta - informa una nota - è alle fasi conclusive con un risultato ottimo viste le 3.085.000 tonnellate di materia prima consegnate ad oggi con una resa in campo eccezionalmente alta di circa 80 tonnellate/ettaro a fronte di un dato medio quinquennale di 71,3 tonnellate/ettaro». Nel Nord Italia le superfici destinate a pomodoro nel 2021 sono state di 38.621 ettari, di cui il 70% in Emilia Romagna, con trasformazione in 25 stabilimenti. «A favorire questo risultato - dice Tiberio Rabboni, presidente dell'Organizzazione interprofessionale - sono stati due fattori, il clima favorevole e il buon funzionamento della programmazione produttiva concordata fra Organizzazioni produttive e Imprese di trasfor-



La lavorazione del pomodoro

mazione ad inizio anno».

**Fronte** comune, produttori e industriali, per concordare insieme una strategia da far valere sui mercati in relazione alla vendita del prodotto nella Gdo. E' questa, secondo Confagricoltura Emilia Romagna, la linea da seguire per il prossimo anno. «Ci sono segnali

preoccupanti che ci costringono a serrare le fila, a lavorare uniti fin da ora per la campagna 2022 - spiega il presidente dei produttori di pomodoro da industria di Confagricoltura Emilia Romagna, Giovanni Lambertini -. Punto primo: i costi di produzione sono lievitati con rincari del 30% ed è solo l'inizio di una corsa dei prezzi che si profila inarrestabile per voci di spesa di primaria importanza: energia elettrica, gasolio, mezzi tecnici e sementi». Si tratta di un incremento di circa 1 euro al quintale. «Abbiamo lavorato intensamente tutta l'estate - sottolinea Lambertini - per concludere la più lunga campagna di raccolta della storia (75 giorni circa). Risultato: ottima la resa produttiva così pure la qualità». In sintesi, la filiera ha saputo gestire al meglio tutte le fasi della campagna. «Ma c'è un secondo punto sul quale non possiamo soprassedere nella trattativa per l'accordo quadro 2022 d'area Nord Italia, tra la parte agricola e quella industriale. Non tutto il pomodoro in campo è stato raccolto perché eccessivo rispetto al potenziale di trasformazione del bacino. Pertanto - conclude - dobbiamo insieme definire meglio le superfici da investire, valutando una eventuale riduzione».